

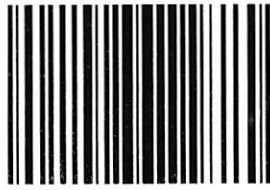


REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia

AOOCRT Protocollo n. 0005039/19-04-2024



LEX XI

MO2 u 1653

2.18.01

Firenze, 19 Aprile 2024

Alla c.a.
Presidente del Consiglio regionale
Antonio MAZZEO
Sede

MOZIONE

(ai sensi dell'Art. 175 del Regolamento interno)

Oggetto: screening per la prevenzione del carcinoma alle vie urinarie.

Il Consiglio Regionale

Premesso che:

- I più recenti studi scientifici dimostrano come il tumore della vescica sia il quinto tumore più frequente nella popolazione e rappresenti l'8% di tutti i tumori diagnosticati;
- Circa il 75% delle nuove diagnosi di tumore della vescica avvengono quando lo stesso è limitato agli strati più superficiali della vescica e vengono, quindi, definiti carcinomi non muscolo infiltranti (NMIBC). Con il progredire della malattia, le cellule tumorali invadono gli strati più profondi della vescica e nei casi più gravi raggiungono lo strato muscolare e necessitano di un trattamento più aggressivo;
- Sebbene la maggior parte delle neoplasie vescicali sia di natura superficiale, il rischio di recidiva (stimato tra il 50% e l'80%) rimane significativo e per questo il tumore alle vie urinarie richiede un'accurata sorveglianza;
- Il tumore alla vescica può presentarsi in diversi stadi e può essere associato a diverse caratteristiche che lo rendono più o meno aggressivo;
- Per questa ragione, un'accurata valutazione delle caratteristiche del tumore, attraverso un completo percorso diagnostico, è fondamentale per la scelta dell'iter terapeutico più adatto al singolo paziente;
- Nonostante l'alto tasso di recidiva, il tumore della vescica è una malattia trattabile con un tasso di sopravvivenza a 5 anni di quasi l'80%;

Considerato che:

- In tema di prevenzione deve essere citato un innovativo test, che prende il nome di "ADX Bladder", e che consiste nel mero esame delle urine finalizzato alla ricerca di una specifica proteina, la "Mcm5" rilasciata dalle sole cellule tumorali;



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia

- Gli studi confermano che questa analisi permette di identificare un tumore di origine uroteliale (vescica e via escretica) nel 97% dei casi, una percentuale di riuscita nettamente maggiore a quella dei protocolli abituali che hanno una precisione del 55% a testimonianza di una profonda evoluzione del campo di analisi preventiva.

Visto che:

- Se riportassimo in scala regionale i dati nazionali, è evidente che un progetto di prevenzione potrebbe essere estremamente utile per una precoce diagnosi del carcinoma alle vie urinarie;
- Idealmente, se venisse eseguito il test su una percentuale del 10% della popolazione target sul territorio (circa 70.000 soggetti) è verosimile che si possano ottenere responsi tali da salvare 150 vite umane.

Impegna il Presidente e la Giunta regionale

A promuovere una campagna di prevenzione del tumore alla vescica con screening per la popolazione con più di 50 anni, fascia di età caratterizzata da un alto tasso di incidenza e di mortalità.

Cons. TORSELLI Francesco